

de**m**os & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e lo svago

Il Gazzettino, 03.08.2010

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 26-28 aprile 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1030 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

INTORNO ALLA PIZZA IL NORD EST RISCOPRE L'UNITÀ D'ITALIA

di Ulderico Bernardi

Tranquilli. Le polemiche sull'unità d'Italia sono fuori luogo. E le celebrazioni si susseguono ogni giorno che Nostro Signore manda in terra. Inutile spendere milioni in monumenti, parate, convegni per il 150°. I cittadini del Nordest manifestano il loro patriottismo seduti a tavola intorno alla pizza. A furor di sondaggi. Forse sarebbe il caso di proporre, in quest'epoca di ricerca di Guinness dei primati, che si dedicassero le risorse governative a una gran tavolata dalle Alpi all'Etna, dove imbandire per tutti la pietanza napoletana tanto amata dagli italiani. I dati dell'Osservatorio del Nord Est confermano come lo svago preferito nelle nostre regioni sia sedere tra amici in pizzeria. E se non qui, al ristorante. Ammesso che la differenza sia importante. Un poco distanziata segue la frequentazione delle feste popolari. Che con la loro periodicità non sono disponibili tutto l'anno come i locali pubblici. Comunque, anche in questa circostanza la finalità rimane la medesima: mettere le gambe sotto la tavola. Nella buona stagione i tripudi paesani toccano il picco: sagra dei bisì, dei peri, delle rane, del riso, festa della birra. L'eclissi del sacro ha collocato in seconda fila i santi patroni, mentre le feste di partito sono, se non scomparse, in difficoltosa riconversione. Resta, sovrano, il piacere della convivialità che ancora brilla in alto nello zodiaco dei valori nostrani. Ogni occasione è buona per uscire di casa, in garanghè. La compagnia, di giovani o di anzianotti è un'istituzione che, a differenza delle organizzazioni politiche, non conosce tramonto. Dura nei secoli, con il sigillo dei proverbi: par la compagnia se gà maridà anca un frate!

Con una doverosa aggiunta: se è pur vero che il sondaggio del Gazzettino non prende in considerazione le occasioni di svago di carattere privato, queste sovrabbondano, nella buona e nella cattiva stagione. Ci sono gli alpini, le associazioni sportive e di beneficenza, i club di servizio tipo Rotary e Lions, tutti con le loro conviviali più o meno frequenti. Ora si affacciano anche nuove esperienze, come le cene di vicinato, ottime per conoscersi e mettere in luce le valenze culinarie di mogli e mariti dirimpettai. Un punto in più a favore del benessere in questa parte d'Italia. Anche se il PIL non lo registra, come invece dovrebbe fare un vero indice destinato a valutare la qualità del vivere nella comunità, nazionale o locale. Nelle rilevazioni dell'Osservatorio la discoteca si colloca in fondo alla classifica della ri-creazione. Uno sfogo

generazionale, per ormoni in subbuglio. E comunque prima o dopo il ballo (e lo sballo) una sosta al tavolo della pizzeria sembra irrinunciabile anche per giovani e giovanissimi. L'appetito è comunque segno di buona salute. Anche per la condizione mentale, non solo per lo stato fisico. Se spartito tra le generazioni significa condivisione di valori essenziali, senso di appartenenza a una società radicata. Altrettanti pilastri di stabilità nella costruzione identitaria. Presupposto necessario per l'armonia sociale. Ah se i politici, uniti nella diversità, frequentassero di più ristoranti e pizzerie!

QUELLI CHE A NORD EST SI INCONTRANO IN TRATTORIA

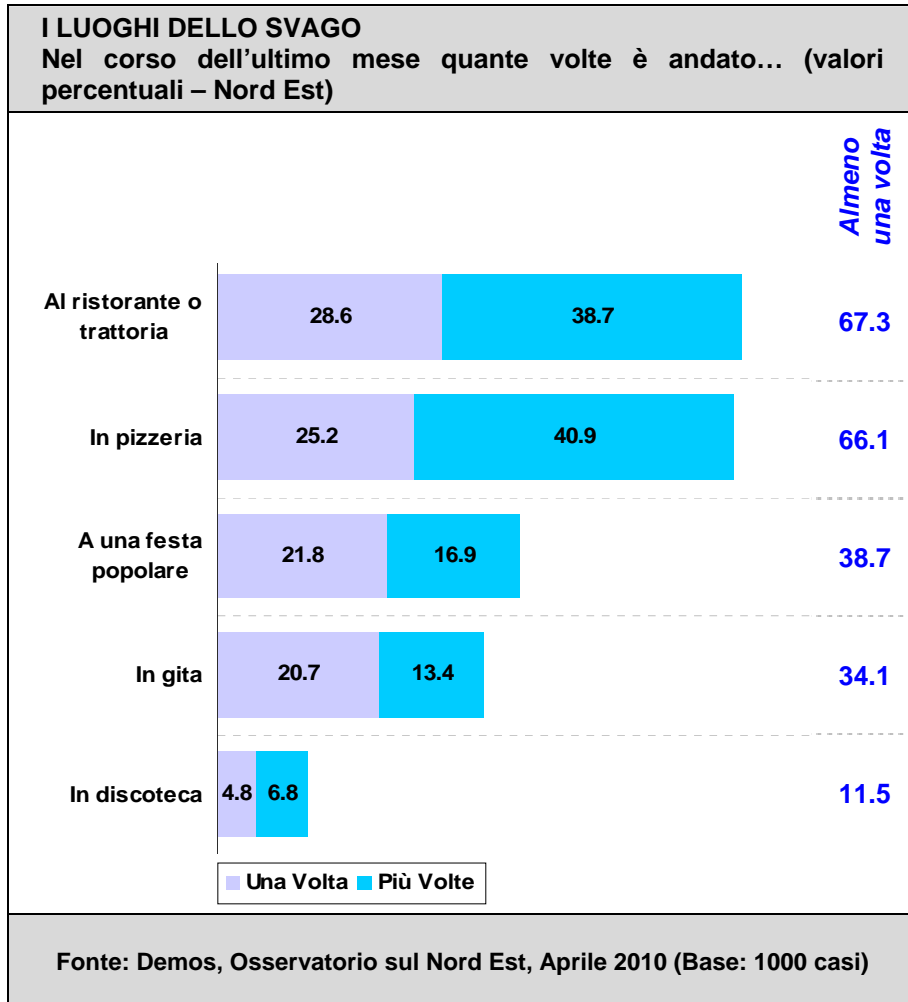
di Natascia Porcellato

È sempre più la tavola la regina della socialità in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Trento. Secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est* e pubblicati oggi da *Il Gazzettino*, pizzerie, trattorie e ristoranti si confermano i luoghi prediletti per il tempo libero dei nordestini: quasi sette intervistati su dieci, infatti, vi si sono recati almeno una volta nel mese precedente l'indagine. Anche sagre e gite, coinvolgendo rispettivamente il 39 e 34% dei rispondenti, rimangono delle modalità di svago piuttosto popolari, mentre le discoteche appaiono una scelta più ristretta (12%). I nordestini, dunque, non rinunciano al pasto fuori casa: sia legato a necessità lavorative o per il piacere di incontrare gli amici, la tavola rimane una delle scelte preferite. Tra i diversi posti in cui è possibile mangiare, però, pizzerie e ristoranti sembrano aver lentamente staccato le feste popolari nelle preferenze dei cittadini. Dal 2000 le tradizionali sagre segnano un progressivo declino: oggi vi si reca circa il 39% dei rispondenti, con una diminuzione di circa 8 punti percentuali in dieci anni. Al contrario, ristoranti e pizzerie, frequentati oggi dal 66-67% circa dei rispondenti, hanno aumentato in modo considerevole il proprio bacino (+11 punti percentuali). Ferme intorno al 34%, anche le gite mostrano un calo nel lungo periodo (-11 punti percentuali rispetto a dieci anni fa) e, nello stesso arco di tempo, anche le discoteche, attualmente scelte dal 12%, mostrano un leggero arretramento (-3 punti percentuali).

Il profilo dei consumatori delle diverse modalità di svago mostrano alcuni tratti comuni. Dal punto di vista anagrafico, pizzerie, feste popolari e gite sono frequentate soprattutto da persone con meno di 44 anni, mentre i ristoranti allargano il proprio bacino fino a includere anche quanti hanno tra i 45 ed i 54 anni. Le discoteche, invece, sembrano appannaggio dei più giovani: il 20% di quanti hanno tra i 25 e i 34 anni le ha frequentate almeno una volta nel mese precedente l'indagine, ma il dato sale al 49% tra coloro che hanno meno di 25 anni.

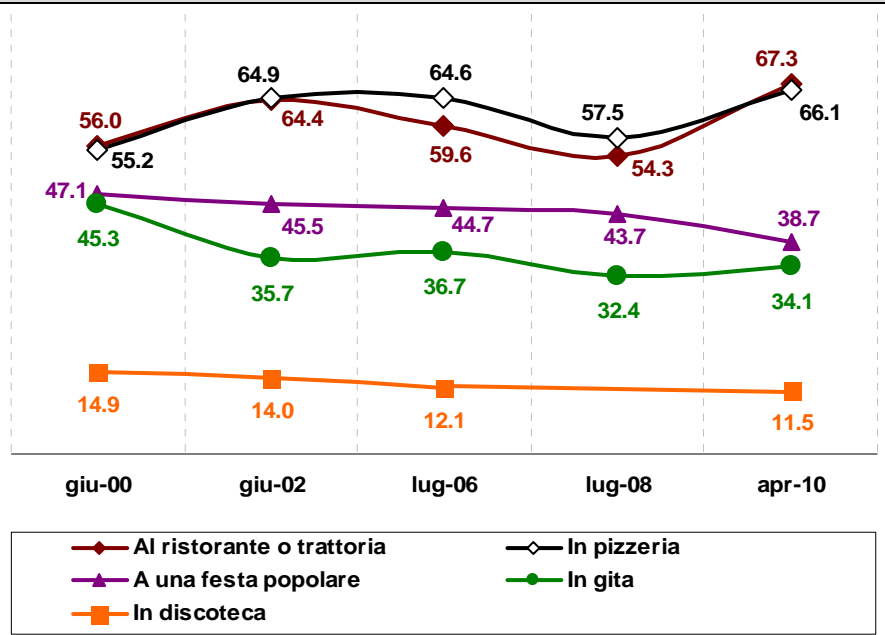
Considerando invece il livello di istruzione, vediamo come in tutte le modalità di svago previste siano maggiormente presenti coloro che sono in possesso di un diploma o una laurea. Costituiscono un'eccezione le feste popolari che, invece, richiamano un pubblico più trasversale.

Attraverso le professioni, poi, possiamo arricchire ulteriormente il quadro. Escludendo casalinghe e pensionati, i ristoranti e le trattorie richiamano praticamente tutte le categorie socio-professionali previste. La pizzeria, invece, sembra essere scelta in misura maggiore da impiegati, liberi professionisti e studenti. Sempre questi tre settori sociali, a cui possiamo aggiungere anche gli imprenditori, sono i maggiori fruitori di gite. Le sagre, che hanno un bacino piuttosto trasversale, mettono in evidenza una presenza sopra la media di studenti e proprio questi ultimi, assieme ai liberi professionisti, sono i maggiori frequentatori di discoteche.



IL TREND

Nel corso dell'ultimo mese quante volte è andato a... (valori percentuali di quanti dichiarano di essere andati almeno una volta – Serie Storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

I CONSUMI PER ETA'							
Nel corso dell'ultimo mese quante volte è andato a... (valori percentuali di quanti dichiarano di essere andati almeno una volta in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
Al ristorante o trattoria	82.0	80.8	75.1	71.7	62.7	44.4	67.3
In pizzeria	88.5	72.7	75.2	59.6	68.5	42.8	66.1
A una festa popolare	53.5	44.6	41.3	39.0	29.3	30.4	38.7
In gita	47.3	40.7	40.7	27.6	27.2	25.3	34.1
In discoteca	48.6	20.1	5.2	3.3	5.0	3.1	11.5
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)							

IL FATTORE ISTRUZIONE				
Nel corso dell'ultimo mese quante volte è andato a... (valori percentuali di quanti dichiarano di essere andati almeno una volta in base al livello di istruzione)				
	Basso	Medio	Alto	TUTTI
Al ristorante o trattoria	48.8	69.0	77.5	67.3
In pizzeria	55.9	66.7	72.2	66.1
A una festa popolare	36.5	36.8	42.3	38.7
In gita	18.9	34.1	44.2	34.1
In discoteca	4.0	12.4	15.6	11.5

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

LE PREFERENZE DELLE PROFESSIONI									
Nel corso dell'ultimo mese quante volte è andato a... (valori percentuali di quanti dichiarano di essere andati almeno una volta in base alla categoria socio-professionale)									
	Operaio	Tecnico, impiegato funzionario, dirigente	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
Al ristorante o trattoria	74.4	75.2	82.4	87.2	80.1	50.0	72.2	55.1	67.3
In pizzeria	65.1	74.8	65.2	91.7	88.6	54.5	45.4	56.0	66.1
A una festa popolare	38.1	41.0	26.8	40.3	57.1	37.1	28.9	32.8	38.7
In gita	30.4	46.1	39.0	46.0	52.4	19.6	15.0	28.3	34.1
In discoteca	10.7	8.4	4.7	23.0	46.1	2.0	8.3	4.1	11.5
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)									